

## L'INFERNO DI ACQUA

Il magazzino della Carteria del centro completamente distrutto dall'acqua che ha sfondato una grata di ferro (fotoservizio Diego Gasperoni)

di SIMONE MASCIA

**RIMINI.** Soffitti crollati, acqua alta un metro, pompe idrauliche in azione tra rabbia e tanta rassegnazione. Il lavoro massacrante è stato vano: quintali di carne, frutta, verdura e ogni altro bendidio finiti al macero; centinaia di migliaia di euro di danni; riapertura a data da destinarsi. Il bollettino di guerra per i mille metri quadri del market Conad, in via Serpieri, è uno dei tanti che hanno martoriato il centro e i suoi negozi, dove è esplosa la rabbia contro fogne e mancati aiuti.

E' un'immagine desolante quella che attraversa la città 24 ore dopo il nubifragio che si è abbattuto su Rimini. Al Conad del piano interrato, sotto la Coin, uno dei titolari, Lorris Bucci, parla a voce bassa e guarda desolato le casse di cibo ribaltate in un pantano di fanghiglia e calcinacci. «Abbiamo provato a salvare il salvabile - spiega provato da una notte insonne - la furia era troppa, non siamo riusciti a fermare l'acqua». Ma il fiume di pioggia e grandine non ha risparmiato nessuno, ha travolto i commercianti massacrando con violenza anche le strutture dei locali: ieri i titolari - dopo il pomeriggio da incubo di lunedì - hanno fatto la conta dei disastri che nel complesso lieviterà a cifre a sei zeri. Una conta fatta dai negozianti armati di spazzolini e stracci per asciugare l'acqua che anche ieri non se ne era andata.

E non sono mancate le accuse: imputati principali, il malfunzionamento delle fogne e gli aiuti a singhiozzo - vista la situazione straordinaria di emergenza - causati dai telefoni in tilt di municipale e vigili del fuoco. La paura ha infatti lasciato il posto alla collera. In via Leon Battista Alberti, Francesca Farneti, titolare della nota Carteria del centro - dove si vendono bomboniere - mostra ancora incredula «i tombini saltati in aria: la pressione dell'acqua ha spezzato una grata creando un allagamento nei magazzini. Tutto da buttare». E meno male che «abbiamo trovato un amico arrivato con una pompa idraulica - spiega infuriata la negoziante - perché i soccorsi ci hanno ignorato».

Stessa frustrazione per



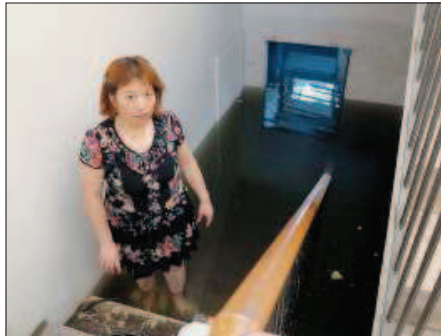
Soffitto crollato nel supermarket di via Serpieri. Ieri in città tutti armati di pompe idrauliche, stracci e secchi.

# L'ira dei negozianti allagati:

## In centro la conta dei danni: Conad devastato



La titolare della bigotteria Jin Jin nella sua cantina di casa con l'acqua arrivata alla porta



il vicino Lillà choses de Provence: la proprietaria parla di «un torrente passato dalla condotta del condizionatore, che ha distrutto il magazzino nello scantinato». In via Bertola, alla storica Cappelle-

ria Vitali, la dipendente Angela Taranto mostra invece i tanti pezzi degli antichi mobili di legno travolti dalla pioggia entrata con prepotenza. «Abbiamo provato a barricarci dentro ma nessuno è ri-

sucito a bloccare il fiume che entrava». Anche in corso Augusto, via IV Novembre, via Garibaldi e tutte le traverse, in pochi sono riusciti a salvarsi. Ecco perché fino a notte fonda i commercianti han-

no lavorato per cercare di tamponare i danni. Alla galleria di arte No Limits, sempre in via Bertola, il titolare è fermo all'ingresso. Dietro di lui «il parquet saltato del tutto, le opere non ci sono più e nessuno

è venuto a darci una mano». Niente aiuti, «nonostante le decine di chiamate fatte», nemmeno in via Castelfidardo, dove Anna Giusto, titolare di Parrucchiere Discount mas-

Anna Giusto, di Parrucchiere Discount: «Il 30 ho tutte le scadenze da saldare: non do un centesimo»

Carteria del centro: «Tombini saltati in aria: la pressione dell'acqua ha spezzato una grata creando un allagamento»



## Il tribunale finisce sott'acqua

Nubifragio, udienze sospese o trasferite ai piani superiori

**RIMINI.** Udienze sospese o trasferite ai piani superiori. I danni del maltempo di lunedì pomeriggio si sono fatti sentire anche nelle aule del tribunale di Rimini, che si trovano a un livello inferiore rispetto a quello stradale.

Ad eccezione dell'aula principale, tutte le altre si sono allagate impedendo il regolare svolgimento delle sedute.

In alcune stanze l'acqua era mista a fanghiglia e dalle prime ore della mat-

tinata sono iniziate le operazioni per ripulire il tutto e rendere agibile la struttura almeno per oggi.

Acqua anche nei parcheggi interrati tanto che alcuni non sono riusciti ad uscire con la macchina e hanno dovuto lasciarla parcheggiata.

Anche in altre occasioni, il palazzo di giustizia ha evidenziato delle peche quando le piogge scendono abbondanti. E' già successo che delle infiltrazioni scendessero dal soffitto in vetro allagando la zona della hall.



Si è allagato anche il tribunale: niente udienze



Maria Tenti, dell'oreficeria **Talismano**, attacca: «Mi è uscita la cacca dal bagno, siamo in mezzo alla puzza e stiamo pulendo da soli: nessuno ha dato mezzo aiuto»  
 Alla Cappelleria Vitali raccontano: «Abbiamo provato a barricarci ma nessuno è riuscito a bloccare l'acqua»



Al market della Conad centinaia di migliaia di euro di danni e quintali di merce da buttare. Il titolare: «Ho tentato di salvare il salvabile ma la furia è stata troppa»  
 Da Pan Biscotto tuonano: «Inutile: ci sono migliaia di euro da pagare. Ora devono dirci chi lo farà»



All'erboristeria Aura la titolare Laura Pippia mostra il negozio colpito dopo le piogge di lunedì

## Tempo incerto dita incrociate per sabato: la Molo street è a rischio

**RIMINI.** La pioggia che si è abbattuta ieri pomeriggio ha fatto tremare in tanti. Ma non c'è stato nessun bis di nubifragio e adesso dita incrociate per i prossimi giorni. Già da oggi le previsioni meteorologiche sono concordi. Purtroppo. La pioggia, abbondante, è indicata dal primo mattino fino a pomeriggio inoltrato, quando il cielo dovrebbe schiarirsi lasciando il posto a una conclusione di giornata serena e senza più acqua. Ma solo per un breve lasso di tempo. Già perché se per domani ci saranno 24 ore di pace, discorso diverso è previsto per venerdì e sabato, quando le previsioni sembrano essere discordanti. E se c'è chi assicura l'arrivo di veri e propri nubifragi, con tanto di piogge torrenziali e fulmini, che andranno avanti per 48 ore di fila. Dall'altra parte, ci sono previsioni che segnalano l'assenza di pioggia e un ritorno alla normalità estiva che in tanti attendono con trepidazione. Da segnalare che il problema principale potrebbe arrivare per il fine settimana, proprio per la notte tra sabato e domenica, quando sul porto canale è prevista la Molo street parade, tra musica di dj sui pescherecci e piatti di pesce fresco, che lo scorso anno aveva fatto registrare un vero e proprio pienone. L'arrivo di acquazzoni improvvisi potrebbe in questo caso fare slittare tutto a data da destinarsi.

Mirino puntato sui telefoni in tilt di vigili e pompieri. I commercianti attaccano: «Chi ci dà indietro i soldi?»

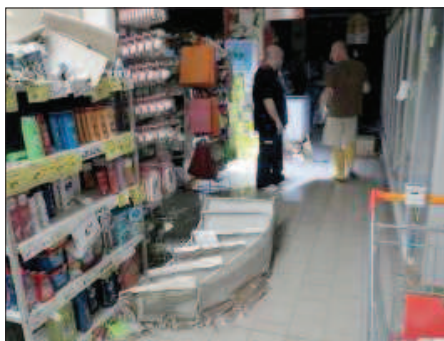
# «Niente soccorsi. E chi paga?»

## «Niente fogne? E noi non paghiamo la Tares»



Da No Limits in via Bertola: «E' saltato tutto il pavimento. Nessuno è venuto a darci una mano»

Lilla choses de Provence: «Un torrente è passato dalla condotta del condizionatore: distrutto il magazzino»



Al centro un locale colpito da piogge in via Bertola. A sinistra il Conad: la merce è da buttare

tutta la sua rabbia: «E' da 20 anni che va avanti questo schifo: il 30 ho tutte le scadenze da saldare e mi è arrivata anche la Tares: io non pago niente, io non do un centesimo se non rimettono le fogne a posto».

Davanti, Maria Tenti, dell'oreficeria **Talismano**, si accoda: «Mi è uscita la cacca dal bagno - grida - siamo in mezzo alla puzza e stiamo pulendo da soli: non è venuto nessuno a darci mezzo aiuto». Tra i

negozianti l'ira si leva alta e l'interrogativo che domina è uno solo: «Chi paga questi danni?». Nella rosa dei papabili, secondo i colpiti da nubifragio, spuntano Hera, il Comune, le varie assicurazioni. Ma l'in-

certezza, dopo il caos, regna sovrana. Di certo ci sono solo i danni. All'erboristeria **Aura**, a pochi passi dal mercato coperto, la titolare Laura Pippia ha chiamato parenti e amici per evitare il tracollo.

Stesso tentativo fatto nel vicino alimentare **Pan Biscotto**, dove tuonano: «Inutile: ci sono migliaia di euro da pagare. Ora devono dirci chi li pagherà». Interrogativo che attanaglia anche la furibonda proprietaria della bigiotteria **Jin Jin**, che in via Castelfidardo, oltre al negozio allagato, ha l'abitazione in una palazzina dove nella cantina condominiale resiste mezzo metro d'acqua stagnante con un tanfo che si mescola a quello nel resto della strada. La commerciante cinese, in un italiano stentato, grida senza sosta: «Sono rovinata. Chi paga la merce? Chi me li dà i soldi?». E giù con stracci e secchi, come i tanti colleghi, per cercare di tornare alla normalità e trovare un raggio di sole in questo nubifragio da incubo.

## Ben tre operatori dedicati alla ricezione Romagna soccorso e centrale 118: raffica di telefonate e richieste d'aiuto

**RIMINI.** Grande impegno della centrale operativa Romagna soccorso e degli operatori di Rimini nella centrale 118. Romagna Soccorso è stata presa d'assalto da numerose telefonate di cittadini che chiedevano di intervenire perché la città era allagata. La centrale operativa che ha tre operatori dedicati alla ricezione delle telefonate, per circa due ore, ha raggiunto contemporaneamente, picchi di 7 o 8 telefonate. Per fronteggiare la situazione si è anticipato alle ore 19, l'ingresso di un operatore che doveva prendere servizio alle 20 e alle 20 è stato chiamato in servizio l'operatore reperibile. Il totale degli interventi in emergenza di ieri è stato di 361, a Rimini dalle 17.30 alle 24 ne sono stati effettuati 67.



La commerciante mostra il parquet saltato nel negozio